

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXIV

2013



Estratto

RECENSIONI

- cra privata, Atti dell'incontro di studi Padova 8-9 giugno 2009, "Antenor Quaderni" 19, Roma, pp. 245-256*
- GORINI G. 2012 (c.d.s.), *Monete greche dai santuari del medio alto Adriatico*, in *Studi in onore di L. Braccesi*, Roma (in c.d.s.)
- HARMAND J. 1967, *L'armée et le soldat à Rome de 107 à 50 avant notre ère*, Paris
- ISINGS C. 1957, *Roman glass from dated finds*, Groningen
- KNAPP R.C. 1987, *Spain*, in A.M. BURNETT, M.H. CRAWFORD (ed. by), *The coinage of the Roman World in the Late Republic. Proceedings of a colloquium held at the British Museum in September 1985*, "BAR Int. Series" 326, Oxford, pp. 19-42
- MARINETTI A., PROSDOCIMI A. 1994, *Le legende monetali in alfabeto leponzio*, in G. GORINI (a cura di), *Numismatica e archeologia del celtismo padano, Atti del convegno internazionale, Saint-Vincent 8-9 settembre 1989*, Aosta, pp. 23-48
- NICOLET C. 1971, *Les variations des prix et la "théorie quantitative de la monnaie" à Rome de Cicéron à Plin l'Ancien*, "Annales. Économies, Sociétés, Civilisations" 26, pp. 1203-1227
- PERASSI C. 1999, *Monete nelle tombe di età romana imperiale: casi di scelta intenzionale sulla base dei soggetti e delle scritte?*, in *Trouvailles monétaires de tombes: actes du deuxième colloque international du Groupe suisse pour l'étude des trouvaille monétaires (Neuchâtel, 3-4 mars 1995)*, Lausanne, pp. 43-70
- WARREN J.A.W. 1999, *More on the "new landscape" in the late Hellenistic coinage of Peloponnese*, in M. AMANDRY, S. HURTER (éds), D. BÉREND (coll.), *Travaux de numismatique grecque offerts à Georges Le Rider*, London, pp. 375-393.

GIOVANNI GORINI

D. Calomino, *Nicopolis d'Epiro. Nuovi studi sulla zecca e sulla produzione monetale*, BAR International Series 2214, Archaeopress, Oxford 2011, pp. 372; ISBN 978-1407307725.

Il titolo del volume potrebbe apparire troppo riduttivo, perché, prima di leggere effettivamente e analizzare questa opera, si potrebbe forse credere che si tratti di una serie di studi sulle emissioni di *Nicopolis*, magari disomogenei o disorganici, riuniti casualmente in un solo libro; si tratta invece di qualcosa di molto diverso, vale a dire una monografia che affronta esaurientemente gli aspetti più rilevanti della produzione monetale della zecca della città epirota, in modo organico e arricchendoli di una contestualizzazione storico-archeologica di interesse più ampio.

Da subito vale la pena notare che sicuramente uno degli aspetti che più si apprezza nella pubblicazione di Dario Calomino è la sua struttura razionale e efficace, che permette tra l'altro di reperire nel testo le informazioni e apprezzarne la ricchezza di dati: il volume è ben suddiviso infatti in sei capitoli, a sua volta organizzati in sottocapitoli e paragrafi, dotati ciascuno di un titolo che esplicitamente chiarisce il contenuto di ogni sua sezione.

Si apre con una breve prefazione scritta da A. Burnett e una premessa dell'autore, seguita da due pagine di ringraziamenti, che nel complesso, oltre a presentare l'opera e a esplicitarne, per così dire, la *raison d'être*, illustrano anche la sua genesi: si tratta infatti dell'elaborazione finale di una tesi di dottorato e dunque dell'esito di una ricerca pluriennale, che si è giovata dei contatti con diversi studiosi, non solo di numismatica, e di una fitta rete di relazioni con istituzioni e musei, condotta evidentemente con grande accuratezza e impegno. È utile ricordare d'altra parte che l'interesse di Dario Calomino per *Nicopolis* ha già dato, e sta

dando, notevoli frutti in termini di pubblicazioni⁽¹⁾, che si aggiungono a una produzione scientifica già cospicua.

La trattazione vera e propria comincia con un primo breve ma denso capitolo introduttivo (*Le province greche. Quadro storico ed economico*, pp. 15-25) in cui l'autore intende tracciare un panorama generale del contesto in cui si trovò a operare la zecca di *Nicopolis*, dapprima ponendo attenzione agli aspetti politici e istituzionali, in particolare a quelli riguardanti le sistemazioni giuridico-amministrative della Grecia continentale in epoca tardo-repubblicana e imperiale, poi alla situazione economica e più specificamente monetaria dell'*Achaea* nello stesso periodo; l'autore ben mette in evidenza i numerosi problemi ancora aperti attinenti alla monetazione provinciale nel suo complesso e soprattutto nell'area greca; in particolare rivolge una specifica attenzione alle funzioni che essa svolgeva a livello locale, alle motivazioni che portavano città e altre entità del mondo romano orientale a dotarsi di un proprio numerario e al complesso rapporto che esisteva tra produzioni monetali, autorità emittenti, potere centrale imperiale e autonomie locali.

Il secondo capitolo (*Actia Nicopolis*, pp. 27-40) affronta, sempre in un'ottica di contestualizzazione storica, il problema dell'origine e del successivo sviluppo della città di *Nicopolis*, e già in queste pagine si possono individuare alcuni aspetti del tutto peculiari di questa città, vale a dire il fatto di essere una città del tutto "nuova", cioè non uno dei tanti centri urbani che potevano vantare antiche e più o meno gloriose tradizioni (anche monetarie) nel mondo ellenico; *Nicopolis* è infatti una città sostanzialmente greca, ma fondata, per sinecismo, in seguito a una precisa decisione di Ottaviano subito dopo la sua definitiva vittoria su Marco Antonio ad Azio (2 settembre 31 a.C.). *Nicopolis* tuttavia, anche se, come detto, priva di una tradizione monetaria propria, e posta per altro in una regione, come l'Epiro, che era stata a lungo un po' appartata rispetto alle aree più intensamente monetizzate del mondo greco⁽²⁾, appare nondimeno in epoca imperiale una città di primaria importanza, proprio per i suoi speciali legami con il *princeps* fondatore e, sebbene in modo talvolta problematico, con i suoi successori; come mette ben in evidenza Calomino, la città è caratterizzata per questa relazione speciale da una rapida crescita, accompagnata da notevole monumentalizzazione⁽³⁾; in questo contesto appaiono assumere un'importanza notevole l'istituzione dei giochi aziaci e i diversi privilegi conferiti dal potere centrale, che a loro volta ne incentivarono il dinamismo economico e probabilmente anche la produzione monetaria.

Nel capitolo successivo (*La monetazione di Nicopolis*, pp. 41-218), il più ampio, si passa a trattare direttamente la produzione monetaria della città. Un primo sottocapitolo (*Storia degli studi sulla zecca*, pp. 41-43) ripercorre succintamente le tappe principali della ricerca recente sulla monetazione di *Nicopolis*, soffermandosi in particolare sul pionieristico lavoro di M. Oikonomidou⁽⁴⁾ del 1975, che ha indubbiamente agevolato sotto diversi punti di vista il lavoro di Calomino, e sulla revisione di C. Kraay dell'anno successivo⁽⁵⁾, nonché, per le parti pubblicate, sulla sistematizzazione operata dagli autori del *Roman Provincial Coinage*.

Segue il catalogo vero e proprio delle serie monetali (pp. 49-199) per un totale di 660 serie diverse (numerata in modo progressivo con numeri arabi), alcune delle quali a loro volta

(1) Si veda per esempio CALOMINO 2005; CALOMINO 2008a; CALOMINO 2008b; CALOMINO 2010; CALOMINO 2011 e, da ultimo, CALOMINO 2012.

(2) Cfr. LUCHELLI 2010.

(3) Si vedano su questo aspetto specialmente pp. 35-40.

(4) OIKONOMIDOU 1975.

(5) KRAAY 1976.

suddivise per varianti di legenda o varianti minori del tipo di rovescio (ciascuna variante è contraddistinta da una lettera maiuscola aggiunta al numero di serie). Le schede relative alle singole serie seguono un modello piuttosto efficace per evidenza dei dati e sintesi, desunto, come avverte l'autore, da quello seguito dagli autori del IV volume, ancora in lavorazione, ma disponibile già in parte sulla rete Internet, del *Roman Provincial Coinage*⁽⁶⁾; ogni serie, e all'interno di esse ogni variante, è inoltre accompagnata, un po' sul modello della *Sylloge Nummorum Graecorum*, direttamente da almeno un'immagine (a volte di più, per documentare le eventuali diversità stilistiche che sono apparse rilevanti all'autore tra prodotti di diversi conii della stessa emissione); le foto, in buona parte desunte dalle tavole dell'opera di Oikonomidou, sono di qualità variabile, ma in genere appaiono ben leggibili, almeno proporzionalmente alla leggibilità che, si può presumere, avessero le monete riprodotte, nonostante siano stampate su carta comune.

È proprio la qualità dei pezzi, spesso in cattivo o pessimo stato di conservazione, insieme alla difficoltà di prendere visione di molti esemplari, che ha impedito all'autore una completa ricostruzione della sequenza dei conii; nondimeno Calomino ha cercato quando possibile di isolare e quindi conteggiare i conii riconoscibili sugli esemplari a sua disposizione ponendo le basi per altri futuri e auspicabili, seppure non certamente facili, o perfino non possibili, lavori di quantificazione delle emissioni.

Nelle pagine successive (*Catalogo degli esemplari*, pp. 200-218) si elencano, fornendo i riferimenti bibliografici e museali opportuni, tutti gli esemplari presi in considerazione dall'autore per costruire il suo catalogo delle serie monetali; da queste liste si può senz'altro valutare da un lato l'importanza che ha avuto per la redazione di questo volume la disponibilità di un'opera come quella di M. Oikonomidou, pur considerando che essa presenta anche aspetti discutibili o per lo meno poco convincenti, dall'altro la mole di lavoro che ha richiesto all'autore il solo reperimento del materiale: non sono infatti poche le collezioni, specialmente italiane e greche, che Calomino ha potuto per primo analizzare per cercare monete nicopolitane.

Di estremo interesse è il capitolo successivo (*Storia della zecca e della produzione monetale*, pp. 219-293) nel quale si analizza dettagliatamente l'evoluzione della monetazione di *Nicopolis* nel corso dei quasi tre secoli in cui, anche se non con continuità, fu attiva, vale a dire dal regno di Augusto a quello di Gallieno (morto nel 268), dopo il quale la zecca, come accade in quasi tutto il mondo provinciale, chiude definitivamente.

In queste pagine non sono pochi gli aspetti di grande rilevanza che vengono messi in evidenza; si possono ricordare in primo luogo per la loro singolarità nel panorama della monetazione provinciale romana le rare emissioni di monete d'argento prodotte durante l'impero di Antonino Pio con i ritratti dell'imperatore (serie 150) e della moglie Faustina (serie 181), ampiamente trattate alle pp. 250-251: si tratta di pezzi ottenuti con conii di ottima fattura, probabilmente intesi come *quinarii* e databili sulla base delle legende al periodo tra il 141 e il 144.

Interessanti sono anche alcune serie di emissioni con il nome e il ritratto di Augusto, la cui cronologia esatta risulta incerta, ma che con ogni evidenza furono prodotte in diversi momenti del periodo in cui la zecca della città fu attiva, probabilmente nel II secolo. Di particolare importanza è pure la questione delle monete cosiddette "pseudo-autonome", anch'esse ascrivibili a diverse fasi della produzione monetale di *Nicopolis*, e quella dei rapporti tra monetazione e la celebrazione dei Giochi Aziaci. Più in generale in queste pagine l'autore affronta

(6) <http://rpc.ashmus.ox.ac.uk>.

per ogni periodo e trattando spesso analiticamente le produzioni dei singoli imperatori diverse questioni riguardanti la cronologia delle emissioni, la tipologia, i nominali, i rapporti con le altre monetazioni provinciali e quella imperiale. Nell'ultima parte un sottocapitolo (*Il sistema monetario della zecca*, pp. 288-293) l'autore presenta alcune ipotesi di ricostruzione del sistema monetario complessivo della città, pur sottolineando l'elevato grado di incertezza dei risultati proposti, sempre in un'ottica di confronto con altre realtà (7).

Il capitolo seguente (*Circolazione monetale e tesaurizzazione*, pp. 295-327) affronta diverse problematiche legate alla circolazione delle emissioni nicopolitane; in primo luogo l'autore presenta uno studio dettagliata del materiale rinvenuto nel sito occupato dalla città, soffermandosi tra l'altro sui rapporti tra la monetazione della zecca locale, di gran lunga preponderante, e il numerario di diversa origine attestato negli scavi di *Nicopolis*. In una seconda parte si prendono in considerazione le attestazioni di ritrovamenti di monete di *Nicopolis* al di fuori della città, sia su scala regionale, sia in un contesto geografico più ampio.

Chiude il capitolo l'analisi dei ripostigli, in totale quattro (8), di monete di *Nicopolis* e più in generale uno studio dei fenomeni di tesaurizzazione nelle province greche nel corso del III secolo.

Il capitolo conclusivo (*Città, moneta e identità civica*, pp. 329-342) intende mettere a fuoco una serie di problemi specifici della monetazione della città, pur sempre con attenzione a un contesto più ampio che coinvolge l'insieme della situazione della regione, specificamente in rapporto alla funzione del numerario locale, in una visione dinamica e diacronica, e alla relazione tra produzione monetale e identità culturale locale, in cui si scorge un'interessante dialettica tra la componente ellenica e la componente romana, a cui si somma il ruolo pervasivo della figura del fondatore Ottaviano Augusto che, come già detto, non si esaurisce con la sua morte né con la fine della dinastia giulio-claudia.

Il volume si chiude con un ampio riassunto in lingua inglese (*Summary*, pp. 343-350), la bibliografia (pp. 351-366), con oltre quattrocento titoli citati, e gli indici dei nomi e dei luoghi (pp. 367-371).

Bibliografia

- CALOMINO D. 2005, *Ktistou Sebastou. Una legenda monetale inedita tra le emissioni augustee di Nicopolis*, "Quaderni Ticinesi. Numismatica e antichità classiche" 34, pp. 183-216
- CALOMINO D. 2008a, *La civitas libera Nicopolitana nel riscontro delle fonti numismatiche: problemi di interpretazione*, "Mediterraneo antico" 11, pp. 161-174
- CALOMINO D. 2008b, *Processi inflativi nella monetazione romano-provinciale: il caso di Nicopolis d'Epiro*, in M. ASOLATI, G. GORINI (a cura di), *I ritrovamenti monetali e i processi inflativi nel mondo antico e medievale, Atti del IV Congresso di Numismatica e Storia Monetaria (Padova, 12-13 ottobre 2007)*, Padova, pp. 69-80
- CALOMINO D. 2010, *Some Hitherto Unidentified Roman Provincial Issues among the Coin Finds of Nicopolis*, "The Numismatic Chronicle" 170, pp. 73-84

(7) Il riferimento, anche metodologico, è JOHNSTON 2007.

(8) A cui va forse aggiunto un altro ripostiglio di cui potrebbe essere testimonianza un nucleo di una cinquantina di monete conservate a Udine presso il gabinetto numismatico dei Musei Civici; la composizione peculiare di tale nucleo e altre caratteristiche del materiale che lo compone fanno in effetti pensare che si tratti di un insieme di pezzi derivante da un unico ritrovamento, probabilmente smembrato (pp. 321-327).

- CALOMINO D. 2011, *Coinage and Coin Circulation in Nicopolis of Epirus. A preliminary Report*, in N. HOLMES (ed. by), *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress, Glasgow 2009*, Glasgow 2011, pp. 569-575
- CALOMINO D. 2012, *Actia Nicopolis. Coinage, currency and civic identity (27 BC-AD 268)*, in F. LÓPEZ SÁNCHEZ (ed. by), *The City and the Coin in the Ancient and Early Medieval Worlds*, Oxford
- JOHNSTON A. 2007, *Greek Imperial Denominations, ca. 200-275*, London
- KRAAY C.M. 1976, *The Coinage of Nicopolis*, "The Numismatic Chronicle" 136, pp. 235-147
- LUCHELLI T. 2010, *La monetazione della Grecia nord-occidentale tra integrazione e identità locali*, in C. ANTONETTI (a cura di), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 7-9 gennaio 2010*, Pisa, pp. 291-298
- OIKONOMIDOU M.K. 1975, *H nomismatokopia tes Nikopoleos*, Athens.

TOMASO LUCHELLI

P. Josifovski, *The Kuzmanović Collection. Stobi. Volume I*, Macedonian Numismatic Collections, Skopje 2009, pp. 216, tavv.; ISBN 978-608-65099-1-0.

Grazie a una lettera datata 28 agosto 1804 è possibile rintracciare le motivazioni che spinsero William Martin Leake⁽¹⁾ a esplorare i territori europei dell'impero turco. In tale missiva, che gli venne inviata dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri Lord Harrowby, in carica tra il 1804 e il 1805 sotto Giorgio III, vengono infatti scrupolosamente riferite le modalità a cui il Colonnello avrebbe dovuto attenersi circa il suo mandato: il fine dichiarato dallo stesso mittente era, nel particolare, la protezione delle frontiere della Sublime Porta da una possibile incursione francese e l'organizzazione delle truppe turche⁽²⁾. Il sopralluogo, che si sarebbe protratto tra il febbraio del 1805 e il febbraio del 1807, oltre alla realizzazione di quanto ordinato, diede l'occasione a Leake di annotare quell'insieme assai variegato di notizie topografiche, storiche, numismatiche e archeologiche che sarebbe confluito nei *Travels in Northern Greece* (1835). Nel III volume di questa pubblicazione, accanto a innumerevoli altre descrizioni, Leake si soffermò sull'ubicazione dell'antica Stobi, città che, grazie ad alcune fonti, veniva riconosciuta come uno dei principali centri a nord della

(1) William Martin Leake già nel 1799, con il grado di Capitano del *Royal Regiment of Artillery*, era stato ordinato a Costantinopoli allo scopo di istruire le truppe turche. Proprio in relazione al contesto dello scontro tra l'impero turco e la Francia napoleonica, ebbe la possibilità di partecipare anche alla spedizione in Egitto, per cui dapprima attraversò l'Anatolia (cfr. in particolare WAGSTAFF 1987, pp. 23-35) e in un secondo tempo visitò la terra dei Faraoni in compagnia del segretario di Lord Elgin, sir William Richard Hamilton (sulla cui famosa collezione di antichità cfr. RAMAGE 1990, pp. 469-490). Il 16 settembre del 1802, inoltre, in compagnia dello stesso Hamilton si trovava sul *Mentor* ossia sull'imbarcazione che avrebbe dovuto portare al sicuro a Malta o ad Alessandria i marmi del Partenone e che – come è noto – fece naufragio pochi giorni dopo di fronte a Cerico.

(2) MARSDEN 1864, pp. 12-25 (la lettera di Lord Harrowby è riportata alle pp. 18-19). Il giudizio di Witmore e di Buttrey secondo il quale Leake sarebbe giunto in Grecia come spia (WITMORE, BUTTREY 2008, p. 15) sembra scontrarsi con il carattere ufficiale della missione e l'appoggio delle autorità turche.